

La Consulta riapre la partita dopo i «no» di Camera e Senato per le autorizzazioni a procedere contro l'ex segretario socialista e l'ex segretario amministrativo scudocrociato

Il procuratore Borrelli è soddisfatto: è solo il primo passo, ora bisogna entrare nel merito «Passa» anche il ricorso della Procura di Caltanissetta su Occhipinti (Psdi)

Sì al conflitto giudici-Parlamento

La Corte costituzionale ammette i ricorsi su Craxi e Citaristi

Il «conflitto tra poteri dello Stato» proposto dai giudici di Milano dopo le assoluzioni di Craxi e Citaristi «è ammissibile». Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale che ha accolto anche il ricorso presentato dalla procura di Caltanissetta contro la mancata autorizzazione per il socialdemocratico Occhipinti. Soddisfatto Borrelli: «È solo un primo passo, ora bisognerà entrare nel merito».



Il procuratore capo di Milano Francesco Savero Borrelli

ROMA I giudici milanesi di Tangentopoli hanno vinto il primo round: la Corte costituzionale ha ritenuto ammissibili i due «conflitti» tra poteri dello Stato sollevati dalla Procura di Milano contro la Camera e il Senato in seguito alle denegate autorizzazioni a procedere contro Bettino Craxi (Psi) e contro il senatore Severino Citaristi (Dc). Ammissibile è stato dichiarato anche il «conflitto» proposto dalla Procura della Repubblica di Caltanissetta contro la Camera dopo la mancata autorizzazione a procedere contro l'on Gianfranco Occhipinti (Psdi).

Il punto cruciale sul quale si fondano i ricorsi firmati dal procuratore della Repubblica di Milano Francesco Savero Borrelli è che il Parlamento ha per gli stessi fatti negato l'autorizzazione a procedere per il reato di corruzione mentre ha concesso quella per la violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in tal modo «serve la Procura di Milano nel ricorso su Craxi - la Camera dei Deputati - ha sconfinato dalle sue attribuzioni invidendo quelle della autorità giudiziaria, sola competente a ricostruire i fatti ed a qualificarli in secondo grado». Per tali motivi la Procura di Milano ha chiesto alla Corte Costituzionale di dichiarare che spetta all'autorità giudiziaria ricostruire il fatto e deciderne la qualificazione giuridica mentre all'assemblea legislativa di appartenenza spetta concedere o negare l'autorizzazione a procedere in relazione a tale ricostruzione e a tale qualificazione giuridica senza possibilità di modificare o terminare la concessa autorizzazione. Le autorizzazioni a procedere

Galloni contro la Fiat «Ha torti gravissimi Romiti non è vittima»

ROMA La Fiat costretta a pagare il grande colosso vestito dai partiti? Il vicepresidente del Csm - Giovanni Galloni - non crede alle ipotesi di Cesare Romiti e in calza. La Fiat ha torti gravissimi, Galloni spiega. La corruzione è un reato che non si esaurisce quando proprio il gruppo torinese convince la Confindustria a non finanziare più i partiti ma le correnti ed i singoli uomini. In questo modo ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura parlando ad un convegno degli universitari cattolici e cresciuti il sistema della corruzione per questa ragione mi la spiego che personaggi come Romiti si atteggiavano a vittime. A Torino Vittorio Corbo uno dei due sostituti procuratori della Repubblica che indagava sulle vicende della Fiat Impresit non è riuscito a trattenerne ieri pomeriggio nel corso di un breve scambio di battute con la stampa un sorriso di irrisolto compiacimento. Segno che le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti (tre martedì pomeriggio in un colloquio durato circa tre ore) hanno illuminato quelle grigie ed imbarazzanti zone d'ombra che da mesi zavorrano i vari filoni d'inchiesta in cui compare il marchio Fiat. Un nome che all'inizio di maggio era stato incluso in un'inchiesta che coinvolgeva oltre ai semipresenti socialisti e democristiani anche liberali e repubblicani. Nel ruolo di concusso la Fiat Impresit (controllata dalla Fiat Impresit) una società lanciata in grande stile nel settore degli appalti pubblici in contemporanea alla Cogefar Impresit. L'equazione alla luce

dei verbali dei magistrati milanesi e torinesi è elementare: stessa regia identici comportamenti. Ma procediamo con ordine. Sono le confessioni del consigliere d'amministrazione dell'Aem (azienda energetica municipale) di Torino Giovanni Gambergia 36 anni ingegnere arrestato il 28 aprile scorso che schiudono le porte di Tangentopoli alla Fiat Impresit. Due settimane dopo l'inchiesta buca il movimento il consiglio di amministrazione dell'Aem il giudice Di Pietro spedisce dietro le sbarre di San Vittore Duccio Lamberto (Psi) Gino Carli (Pri) mentre i sostituti procuratori di Torino Miodalena e Corsi firmano un ordine di custodia cautelare per Pasquale Metallo (Dc). Si tratta di rovesci giudiziari sulla politica per una pluri tangente targata corso Marconi e versata dal rappresentante della Fiat Engineering Ugo Montevicchi (raggiunto da un avviso di garanzia) per l'appalto del teleselezione (valore della commessa 60 miliardi di lire). La prova provata che anche nella sua città la Fiat non ha avuto o la forza o il coraggio per sottrarsi al sistema tangenziale.

L'inchiesta sulle «logge» del procuratore di Palmi Agostino Cordova. Quaranta magistrati sono massoni. Il Csm dovrà deciderne la sorte

Ci sono, in Italia, almeno 40 magistrati massoni, «incappucciati». I loro nomi figurano negli atti dell'inchiesta condotta dal procuratore di Palmi, Agostino Cordova, e sono nomi di magistrati importanti, che occupano ruoli chiave nella struttura giudiziaria del Paese. L'elenco è giunto nei giorni scorsi alla prima commissione del Consiglio superiore della magistratura: che dovrà prendere provvedimenti. Roma Sarebbero circa 40 i magistrati i cui nomi figurano negli atti dell'inchiesta condotta dal procuratore di Palmi Agostino Cordova sulle logge massoniche in Italia. Ventuno nomi sono stati tratti dagli elenchi acquisiti nell'autunno scorso dagli inquirenti calabresi. Altri 29 sono venuti fuori nel corso degli interrogatori condotti dai sostituti della procura di Palmi. L'elenco di circa 40 nomi è giunto nei giorni scorsi alla prima commissione del Consiglio superiore della magistratura che dovrà stabilire quali provvedimenti prendere nei confronti di coloro che hanno prestato giuramento di fedeltà alla massoneria, pur avendone

giurati alla massoneria i consiglieri si sono espressi più volte nonostante in alcuni casi il problema creasse tensioni tali da compromettere i rapporti fra l'organo di governo dei magistrati e l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Alla scadenza del mandato di quest'ultimo, il Csm aveva comunque riesaminato la questione decidendo di esprimere in un documento disapprovazione nei confronti delle logge «incappucciate» e domandando nell'autunno scorso a Cordova l'elenco di eventuali magistrati iscritti alla massoneria di cui fosse venuto a conoscenza durante le sue indagini. Era invece stato Stefano Racheli, ex consigliere di magistratura indipendente e fondatore del raggruppamento «Proposta 88» a proporre durante la primavera del '90 - al termine della passata legislatura - che il Plenum del Csm censurasse qualsiasi partecipazione ad attività massoniche dei magistrati. Ciò per cui spiega Racheli un funzionario «che ha giurato fe-

Una condanna a due anni anche per il figlio Tullio. Quattro anni a Ciarrapico per la Casina Valadier

ROMA Quattro anni e sei mesi di reclusione per Giuseppe Ciarrapico (due anni e due mesi al suo figlio Tullio) e tre anni all'ex amministratore della «Berardo» del Dr. Cristoforo Si e concluso così il processo di primo grado per il fallimento della Casina Valadier. Il tribunale di Roma ha disposto il versamento alla parte civile rappresentata dai curatori del fallimento e dall'Inps, la somma di cinque miliardi di lire. «Signor giudice sono un perseguitato» aveva detto il malinteso Ciarrapico. Aveva parlato per cinque minuti poi alle 10.05 si era sentito male. Mezz'ora buona passata dentro l'Infermeria del tribunale. Ma fine di nuovo in aula. Da anni il presidente della quarta sezione penale Gabriele Cerumatti «Stante ho avuto un attacco di angina pectoris. Per stroncarlo mi sono state somministrate due dosi di Carvasil un medicinale che può produrre effetti sulla lucidità mentale. Corro il rischio di avere un nuovo attacco. Chiedo che questa udienza venga rinviata». Il presidente aveva di spunto un nuovo accanimento e il medico alla fine aveva concesso il suo verdetto. Ciarrapico è lucido il suo battito cardiaco e normale. Ha solo una forte emicrania. Per il dottor Cerumatti il mal di testa dell'imputato non impediva la prosecuzione del processo. Ma a quel punto intervenivano i difensori di Ciarrapico. Sgarbi presidente ormai è tardi. Noi abbiamo altri impegni. Dobbiamo recarci a Regina Coeli. Dobbiamo assistere agli interrogatori di altri imputati. L'avvocato Carlo L'arminia era andato anche oltre malgrado il presidente della Corte avesse già fatto sapere che di sospendere l'udienza non se ne parlava nemmeno. Allora a quando ci aggiorniamo? domandava il giudice. Avvocato se lei non lo ha capito qui si va avanti fino in fondo. risponde Cerumatti. Il 17 maggio Ciarrapico aveva ottenuto già una prima volta il rinvio di un'udienza. E con il processo rischiava un'altra volta di saltare. Un rischio che il giudice Cerumatti - lo stesso che Ciarrapico aveva tentato di

trattare e che lo aveva condannato a due anni di reclusione per la vicenda della falsa attestazione con la quale fu definita l'acquisizione della Casina Valadier - ha evitato con risultato il processo riguardando il dissesto per circa 80 miliardi di lire delle società «Casina Valadier» e «Berardo» che controllavano una catena di bar e ristoranti di Roma. Il pubblico ministero Leonardo Frusini a conclusione della sua requisitoria aveva chiesto la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione per Ciarrapico (che acquisì le società) a tre anni e sei mesi per il figlio Tullio (amministratore di alcune attività che facevano capo alle società) e tre per Leonardo De Cristoforo (amministratore della Berardo) e l'assoluzione del notaio Michele Di Cimino (richiesta che non è stata accolta). La Casina - fallì il 25 ottobre del 1990 e fu acquistata sei giorni dopo. La stessa operazione venne messa in piedi per i caffè Berardo di Roma. Il pentito nato dal pubblico ministero valutò l'operazione 15 miliardi. Ciarrapico se la cavò sborsandone soltanto quattro.

UNA FIRMA AIUTA LA DEMOCRAZIA

Il Pds si mobilita per la raccolta di firme in calce al referendum sull'art. 19 dello Statuto dei lavoratori e in calce alla legge di iniziativa popolare promossa dalla CGIL sul tema della democrazia sindacale.

Per nuove regole e nuove forme di rappresentanza del mondo del lavoro dipendente. Per diritti più forti alle nuove rappresentanze sul terreno dei contratti di lavoro e degli accordi a tutti i livelli. Per la parità di diritti sindacali tra lavoratrici e lavoratori del settore pubblico e privato.



Area della sinistra del Pds
Assemblea nazionale
IL PARTITO DELLA SINISTRA LA SINISTRA DEL PARTITO
Il nostro contributo per ripensare la forma partito, per valorizzare l'autonomia del Pds per ricostruire la sinistra italiana.

Introduce: Mario Tronti
Conclude: Antonio Bassolino



Roma, venerdì 28 maggio 1993, ore 9.30
Direzione del Pds, Via delle Botteghe Oscure, 4

COMUNE DI PORTOCANNONE

Provincia di Campobasso
AVVISO DI GARA ESPERITA
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della legge n. 55 del 19/3/90 si rende noto che in data 16/12/1992, naperta in data 17/5/1993 è stata esposta la licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. A) della Legge 2/2/73, n. 14, con il correttivo del 7% della L. 40/91, per l'aggiudicazione dei lavori di Completamento rete idrica e fognante IV lotto, dell'importo a base d'asta di Lire 1.252.922.580. L'impresa aggiudicataria è risultata la ditta Impresa Arnaldo Impiccatori Via Nazionale, 117 Piane D'Archi (Ch), con un ribasso del 27,55%. L'elenco delle imprese invitate e di quelle che hanno presentato l'offerta risulta dall'avviso integrale che è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Portocannone dal 22/5/1993.
IL SINDACO Pietro Marcone
IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO Dr. Proc. Giulia Intrevido

CHE TEMPO FA

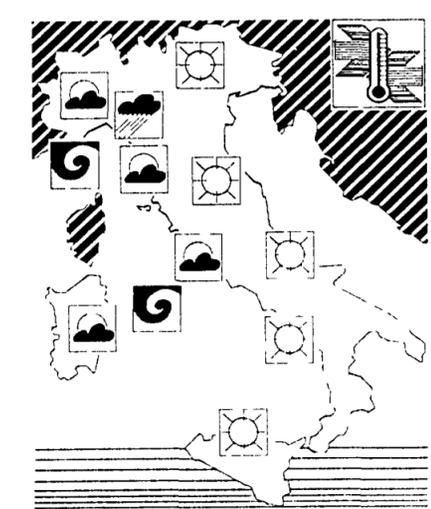


Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 15-30, Verona 17-23, Trieste 19-25, Venezia 17-25, Milano 18-32, Torino 16-28, Genova 17-24, Bologna 18-31, Firenze 15-31, Pisa 13-29, Ancona 14-30, Pescara 13-29. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 12-23, Atene 17-26, Berlino 12-24, Bruxelles 14-27, Copenaghen 7-16, Ginevra 12-30, Helsinki 1-13, Lisbona 12-19, Londra 11-19, Madrid 12-18, Mosca 11-25, Nizza 12-19, Parigi 17-27, Stoccolma 7-12, Varsavia 8-25, Vienna 12-27.

ItaliaRadio
Oggi vi segnaliamo
Ore 0-30 Buongiorno Italia
Ore 7-10 Rassegna stampa
Ore 8-15 Dentro i fatti, con G. Sartori
Ore 8-30 Ultimo Con Giovanni Valentini
Ore 9-10 Voltappagina. Cinque minuti con Luciano De Crescenzo. Pagine di terza con un intervento di Ottaviano Del Turco. Tel. 06/6791412-6796539
Ore 11-05 Parole e musica in studio M. D'Azio
Ore 11-15 Cronache italiane «Snd, non solo mafia». Italia Radio in viaggio nel Mezzogiorno la Calabria Crotona (Cs)
Ore 12-30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino.
Ore 13-30 Saranno radiosi. La vostra musica in vetrina a Italia Radio.
Ore 14-10 Diversi come noi. A cura dell'Archivio Immigrazione.
Ore 15-45 Diario di bordo. In viaggio nello spettacolo con Monica Vitti.
Ore 16-10 Filo diretto. Verso le elezioni del 6 giugno.
Ore 17-10 Verso sera. Con Mario Fortunato Giampietro Bigazzi.
Ore 18-15 Punto a capo. Riepilogo d'informazioni.
Ore 19-10 Notizie dal mondo.
Ore 19-30 Rockland. La storia del rock.
Ore 20-15 Parlo dopo il Tg. I telegiornali commentati dagli ascoltatori.
Ore 21-05 Radiobox. I vostri messaggi a 1R 06/678189.
Ore 21-30 Sud, non solo mafia. I R in viaggio nel Mezzogiorno la Calabria Cosenza.
Ore 22-05 Weekend Italia. I consigli per il turismo.
Ore 23-05 Parole e musica. In studio E. Assante.
Ore 24-04 I giornali del giorno dopo.

PUnità
Tariffe di abbonamento
Italia Annuale Semestrale
7 numeri L. 325.000 L. 165.000
6 numeri L. 290.000 L. 145.000
Estero Annuale Semestrale
7 numeri L. 680.000 L. 340.000
6 numeri L. 582.000 L. 291.000
Per abbonarsi versamento sul c.p.n. 29572007 intitolato all'Unità SpA via dei due Mucelli 23/13 00187 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propri gestiti dalle Sezioni e Delegazioni del Pds.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 x 10)
Commerciale fennale L. 130.000
Commerciale festivo L. 550.000
Una stella 1° pagina fennale L. 3.540.000
Una stella 1° pagina festiva L. 1.830.000
Manchette di festiva L. 2.200.000
Redazioni L. 750.000
Fanzini Legali C. n. c. c. Aste Appalti fennale L. 635.000 - festivo L. 720.000
A parola Necrologie L. 1.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economiche L. 2.500
Concessione per la pubblicità SIPRA via Bertola 31 Torino tel. 011 575731
SP. 33 Manzoni 37 Milano tel. 02 63131
Stampa in fac simile
1ck stampa Roma Roma - via della Magliana 285 Ngr Milano - via Curo da Pistoia 10